



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ns rif n. 6122 in data 03/03/2022

### **A Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**

*Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale*  
pec: [VA@PEC.mite.gov.it](mailto:VA@PEC.mite.gov.it)

**Oggetto:** ID: 8063. *Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 – Consultazione sul Rapporto Preliminare. Richiedente: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.*

Con riferimento alla nota in oggetto, si ritiene opportuno preliminarmente precisare che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale, dall'entrata in vigore del D.M. n. 294/2016 e del DPCM 4 aprile 2018, emanati in attuazione dell'art. 63 del Decreto Legislativo n. 152/2006, esercita le funzioni e i compiti previsti in capo alle sopresse Autorità di bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, presenti all'interno del bacino Idrografico definito dall'art. 64 del citato Decreto Legislativo e svolge le attività di pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico relative alla difesa, tutela, uso e gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua, alla salvaguardia degli aspetti ambientali; concorre, dunque, alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera e al risanamento del litorale.

Il richiamato art. 63 disciplina, inoltre, le funzioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale prevedendo, al comma 1, che le dette Autorità provvedono, tenuto conto delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente, a:

*a) elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, e successive modificazioni, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, nonché i programmi di intervento;*

*b) esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.*

Orbene, alla luce di quanto innanzi rappresentato, si comunica che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale, è condotto con



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>1</sup>, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA)<sup>2</sup> e per il rischio di alluvioni (PGRA)<sup>3</sup>.

Alla luce di tale quadro pianificatorio, è evidente come il comparto irriguo rappresenti un elemento di imprescindibile conoscenza del territorio distrettuale e contribuisce alla definizione degli scenari in cui inquadrare le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi ambientali, così come da attuazione delle Direttive Europee sul governo della risorsa.

Già nell'ambito della redazione del Piano di Gestione Acque - giunto nella III fase di attuazione - è stato fornito un preciso quadro e scenario dell'utilizzo della risorsa in campo agricolo (I ciclo), un chiaro e definito quadro delle misure da attuare nei vari campi interconnessi col "governo della risorsa" (II ciclo) e, nel III ciclo la conoscenza del comparto irriguo ha l'ambizione di verificare ed attuare quanto programmato, anche in considerazione del fatto che l'approvvigionamento idrico in agricoltura è una problematica di attualità sempre maggiore, soprattutto nell'ambito degli scenari di sviluppo dei paesi mediterranei e in correlazione alle sempre più evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici.

Pertanto, nella redazione del Piano di Gestione delle Acque III ciclo, sono state intensificate le collaborazioni finalizzate alla condivisione delle metodologie, dei risultati, delle attività necessarie per l'attuazione dei piani e programmi a livello distrettuale, anche mediante accordi istituzionali con soggetti come ANBI e CREA; inoltre, tra le azioni poste in essere quale attuazione del PGA è stato necessario, tra l'altro, determinare stimoli utili al passaggio verso un'economia circolare e pulita volta a mitigare i cambiamenti climatici, mettendo fine alla perdita di biodiversità, anche considerando che la PAC del prossimo settennato prevede, tra l'altro, l'inserimento nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, del Green Deal, recepito – peraltro – in Italia dal Collegato Ambientale 2020 (recante misure in materia di Green New Deal e transizione ecologica per il Paese), prima trasposizione legislativa del Green New Deal a livello nazionale.

Premesso quanto sopra, in riferimento alla nota esplicitata a margine, Codesto Dipartimento ha comunicato l'indirizzo sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA

<sup>1</sup> *Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI)*, dei territori delle ex Autorità di Bacino Interregionale e Regionali delle Regioni appartenenti al distretto di cui alla ex L. 183/89 e successive attuazioni regionali

<sup>2</sup> *Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA)*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2005-2010) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – Il Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010

<sup>3</sup> *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

(<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8380/12371>), sul quale è consultabile il Rapporto preliminare per la procedura della Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027; dall'esame della documentazione emerge che il Piano in questione:

- è previsto dall'articolo 55, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 1303/2013, sulla base del quale avviare la fase di consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto ambientale (RA).,
- contribuisce al perseguimento degli obiettivi del PSN affinché siano coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile (SNSvS).
- individua, descrive e valuta gli impatti significativi che le azioni previste nel PSN potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio paesaggistico e culturale. Tale attività potrà assumere una sua compiutezza solo a seguito della consultazione di "scoping" con i SCA, i quali renderanno un proprio contributo alla costruzione del Piano e del RA, in ragione dei propri saperi e delle proprie conoscenze specifiche;
- tiene conto e valuta le ragionevoli alternative da adottare in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del Piano e dei possibili impatti;
- assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale ed il controllo degli impatti.

Inoltre ha tra le finalità, quelle di promuovere un nuovo corso dove sostenibilità e inclusività siano leve di competitività a livello settoriale e territoriale. Per fare ciò, occorre trasformare in valore:

- le opportunità che possono derivare dalla transizione ecologica e digitale, valorizzando la bioeconomia, l'economia circolare, l'uso a cascata dei prodotti legnosi, la riduzione degli sprechi alimentari e l'agroecologia, anche promuovendo la digitalizzazione dei processi produttivi;
- la progressiva riduzione della pressione esercitata dalle attività agrosilvopastorali sul capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità), sul paesaggio e sul clima;
- i servizi ecosistemici garantiti dalle attività agro-forestali, dalle filiere agro-alimentari, forestali e in generale dalle zone rurali;
- la semplificazione e l'armonizzazione dei diversi schemi di produzione a basso impiego di input, da comunicare correttamente al consumatore finale.

Pertanto, attesa la naturale condivisione delle finalità del programma, si chiede che:





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- con riferimento alle *cd "Analisi di Contesto"*, nella redazione del successivo Rapporto ambientale (RA) vengano recepite e tenute in debita considerazione le linee di indirizzo operativo – strategico – gestionale contenute nei Piani e Programmi redatti dallo scrivente Distretto – e meglio specificati in premessa;
- nella previsione della fase attuativa del piano in oggetto vengano individuate azioni che siano in linea con il Programma di Misure delle azioni strutturali e non strutturali inclusi nei Piani di Gestione Acque e Alluvioni

Si resta a disposizione per qualsivoglia chiarimento in merito alla questione e si porgono migliori saluti.

*Referente pratica:*  
*Arch. Fausto Marra*  
*Dott.ssa Agr. Floriana La Viola*  
*Dott. Marco Arcieri*

**Il Segretario Generale**  
*dott.ssa geol. Vera Corbelli*